

ANALISI TIPOLOGICA

| | |
|---|----|
| Premesse | 28 |
| Metodologia adottata per la classificazione | 29 |
| Abaco dei sistemi costruttivi..... | 30 |
| Alzato..... | 30 |
| Vano | 30 |
| Corpo di copertura..... | 31 |
| Ballatoio | 32 |
| Griglie per il rilevamento | 32 |
| Griglia grafica per il rilievo dell'alzato | 33 |
| Griglia grafica per il rilievo del vano..... | 34 |
| Griglia grafica per il rilievo del corpo di copertura | 35 |
| Griglia grafica per il rilievo del ballatoio..... | 36 |
| Esempio di analisi per sistemi..... | 37 |
| Primo livello: la stalla (vano 1M) | 37 |
| Secondo livello: il fienile (vano 2CAST) | 38 |
| Corpo di copertura (CAST EST 2 TIMP) | 38 |
| Ballatoio (3AP PAR)..... | 38 |
| Esempio di analisi per "strutture" componenti..... | 39 |
| Esempio applicativo in Carfon..... | 41 |
| Tabià 1 | 42 |
| Tabià 3..... | 43 |
| Tabià 4..... | 45 |
| Tabià 6..... | 46 |
| Tabià 7..... | 47 |
| Tabià 9..... | 48 |
| Tabià 13 | 49 |
| Tabià 16 | 50 |
| Tabià 17 | 51 |

Premesse

Il tabià, inteso come l'edificio connesso con le attività agro-pastorali, distinto da quello destinato ad abitazione, si presenta in svariate dimensioni e combinazioni (nelle aree studio per lo più staccato e distinto dall'abitazione), dalla stalla con soprastante fienile al solo contenitore del foraggio, aggregato in gruppi a ridosso della rete dei percorsi o sparso sul territorio, parzialmente incassato nel pendio o dotato di rampe e terrapieni per l'accesso ai piani, ecc..

L'osservazione attenta del tabià porta alla seguente constatazione: un edificio semplice costruito prevalentemente in legno, contrariamente a come appare, si concretizza in un organismo unico e irripetibile di estrema complessità e variabilità.

La costruzione utilizza sì schemi progettuali ricorrenti (planivolumetria su base quadrangolare a piani sovrapposti, i superiori per lo più in aggetto sui sottostanti, con copertura a due falde e colmo di norma ortogonale alle curve di livello), ma la realizzazione concreta comporta adattamenti e varianti tali che ogni edificio risulta diverso dall'altro.

Ogni tabià sembra restituire le impronte e la sapienza costruttiva di uno specifico carpentiere, evidenzia la storia e le esigenze delle famiglie che l'hanno utilizzato, reca evidenti i condizionamenti del luogo e i materiali a disposizione, ecc..

La costruzione, che anticamente si avvaleva quasi esclusivamente di interi tronchi sovrapposti orizzontalmente ed incastrati alle estremità angolari (costruzione a blockbau o castello) realizzando un tutt'uno tra struttura portante e parete di contenimento, con l'avvento delle seghe meccaniche azionate ad acqua e la conseguente disponibilità di prefabbricati di sezione costante e ridotta, si evolve in tipi più leggeri ove l'intelaiatura portante si realizza prevalentemente con ritti verticali resi stabili da controventature a questi incastrate, chiusi perimetralmente da mantellate di tavole.

I ballatoi coperti, associati al contenitore del foraggio, si presentano più o meno aperti, delimitati da stanghe o graticci con innumerevoli varianti fino alla loro parziale o totale chiusura con tavolati; dai ballatoi si ottengono informazioni sulle intemperie dominanti in quel luogo, sulle colture praticate, ecc..

La scarsità del legname e per contro l'abbondanza di pietrame, ma anche la difesa preventiva dai pericoli d'incendio, hanno determinato l'impiego di setti in muratura; questa, quasi sempre usata per il vano stalla, talora si sviluppa in altezza anche nei vani fienile con setti per lo più sul versante a monte, ma anche agli angoli fino all'imposta della copertura.

Le motivazioni alle soluzioni adottate sono di volta in volta diverse ma costantemente si riscontrano casi che le smentiscono.

Così la tecnica a blockbau si ritrova anche in casi recenti, i tronchi non sempre sono mantenuti al naturale ma più spesso sono squadrati e regolarizzati con l’ascia, nello stesso edificio coesistono tecniche miste (a castello ed a telaio), interi edifici sono costruiti in muratura anche in casi antichi e così via.

Metodologia adottata per la classificazione

La proposta trascura l’analisi e comparazione tipologica in senso stretto, così come i temi legati alla formazione storica del “tipo” ed alla sua evoluzione nel tempo.

Per le contingenze di questo lavoro si propone di assumere il “tipo” per come si presenta nello stato di fatto, considerato punto di arrivo di un’evoluzione interrotta.

La cesura, determinata dall’abbandono non/uso prima e dal cambio radicale d’uso prospettato, è troppo netta per ipotizzarvi un processo di mutazione tipologica coerente.

Interessa quindi principalmente una lettura completa dell’individualità dell’oggetto per capirne ogni aspetto della sua composizione e meglio prefigurare la sua adattabilità allo svolgimento di nuove funzioni senza perderne l’identità.

Le classificazioni correnti che distinguono i tabià in ordine al sistema costruttivo di base (in muratura, a blockbau, a castello, a telaio, a ritti e panconi, ecc.) non restituiscono appieno l’identità dei tipi esistenti, caratterizzati da una complessa varietà di combinazioni costruttive e da variabili nell’assemblaggio degli elementi e nei decori che rendono pressoché impossibili raggruppamenti omogenei.

Uno strumento che possa avvicinare all’identificazione del tipo dovrà tener conto di tale complessità e in questa ricerca si propone di assumere la sommatoria di “**sistemi base**” presenti nella costituzione dello specifico tabià come indicatore tipologico.

Si fa qui riferimento alla terminologia e concetti richiamati nello studio dei tabià della Val d’Ansiei (Regione Veneto 1999) dove, a partire dalle teorizzazioni operate da Caniggia e Maffei e considerate a ragione le più pertinenti per lo studio di edifici semplici, il “sistema” è fatto coincidere con “matrici elementari serializzate, prodotte dalla coscienza spontanea, tipizzate per una specifica funzione” riconoscibili per il carattere di ripetitività: nella forma, nelle modalità costruttive, nei materiali, nelle funzioni.

La composizione dei “sistemi” è quindi ottenuta con “aggregazioni di strutture”, queste da “aggregazioni di elementi” ed “elementi” le microcomponenti dell’edificio: pietre, travi, tavole, ecc..

La classificazione finale del tipo deriverà quindi dalla ricorrenza degli stessi riferimenti (sigle) adottate nell’ “**abaco dei sistemi costruttivi**”.

Abaco dei sistemi costruttivi

L’ “abaco dei sistemi costruttivi” proposto deriva dall’indagine effettuata nelle aree studio; esso è destinato ad ampliarsi con l’aggiunta di ulteriori caratterizzazioni che fossero fornite dalla singolarità di tabià non ancora esaminati, sia interni all’area studio che appartenenti ad altre compagini territoriali.

I “sistemi” sono sintetizzati nei termini:

- ✓ **Alzato;**
- ✓ **Vano;**
- ✓ **Corpo di copertura;**
- ✓ **Ballatoio.**

Alzato

Individua la planivolumetria nella successione di piani di utilizzo e nella dimensione del corpo di copertura.

Piani di utilizzo:

- 1 p.** unicellulare (unico volume);
- 2 p.** stalla con fienile sovrapposto;
- 3 p.** stalla con fienile su due livelli sovrapposti.

Corpo di copertura:

- MF** monofalda;
- FB** falda bassa (senza piedritto all’imposta);
- FM** falda media (corpo di copertura parzialmente agibile ottenuto per rialzamento dell’imposta su piedritto)
- FA** falda alta (ulteriore innalzamento del piedritto tale da configurare il corpo di copertura come piano interamente agibile)

Vano

Considera lo spazio chiuso realizzato dalla costruzione ad ogni piano di utilizzo:

- 1 -** al livello della stalla;
- 2 -** al livello del 1° fienile;

- 3 -** al livello del 2° fienile;
- 4** per gli edifici unicellulari o per i corpi minori aggregati e costruiti in adiacenza;

distinguendo il pannello verticale di delimitazione per modalità costruttive e materiali impiegati:

- M** muratura;
- MM** muratura sul setto a monte;
- MA** muratura in setti angolari nella definizione dell'intera pianta dell'edificio;
- MA.PAR** muratura in setti angolari parziale;
- CAST** sovrapposizione di tronchi incastrati agli angoli (blockbau – castello);
- TEL** struttura a travi, puntoni e controventi con pannellature in tavole;
- COL** colonne verticali e tamponamento con travature orizzontali ad incastro sulle colonne.

Corpo di copertura

Considera lo spazio chiuso di sottotetto per modalità costruttive:

- CAST** sovrapposizione di tronchi incastrati agli angoli (blockbau – castello);
- TEL** telaio e assito verticale;
- TAV.OR.** telaio e assito orizzontale;

e per la sua delimitazione perimetrale:

- EST** esterna, sulla pianta del ballatoio;
- INT** interna, sulla pianta del vano;
- EST. 2 TIMP.** sulla pianta del ballatoio in corrispondenza dei timpani e su quella del vano nel lato di gronda;
- EST. 1 TIMP.** con tre lati sul vano ed uno (generalmente quello a monte o sottovento) sul filo del ballatoio.

Ballatoio

Con riferimento alla pianta determina un'estensione del solaio:

- 1 - solo su un lato;
- 2 - su due lati adiacenti;
- 3 - su tre lati;
- 4 - su quattro lati.

Le modalità costruttive si differenziano in:

- AP** completamente aperto (colonne verticali e stanghe orizzontali);
- AP. PAR** come il precedente ma con un lato tamponato con tavole (lato a monte o sottovento);
- CH. PAR** come il precedente con avvolgimento parziale per il tamponamento dei lati;
- FIN** delimitato da tamponamento in tavole con grandi aperture (tipo finestre);
- CH** completamente chiuso ed aereato unicamente da fessure tra tavola e tavola e da fori a sagoma ornamentale.

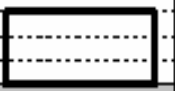


Griglie per il rilevamento

L'abaco dei sistemi costruttivi può essere operativamente utilizzato al momento del rilievo effettuato su qualsiasi tabià. A questo proposito, si propongono quattro griglie grafiche per il rilevamento che costituisce la base per l'analisi tipologica del tabià redatta secondo i sistemi sopra descritti. Nelle pagine che seguono sono riportate le griglie suddivise per:

- ✓ alzato;
- ✓ vano;
- ✓ corpo di copertura;
- ✓ ballatoio.

Successivamente sarà riportato un esempio applicativo dei rilievi effettuati secondo queste modalità e l'analisi di molteplici tabià censiti in Carfon.

Griglia grafica per il rilievo dell'alzato

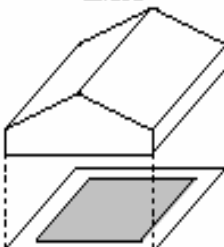
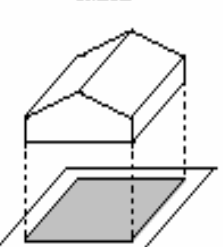
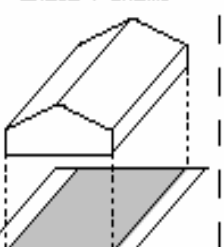
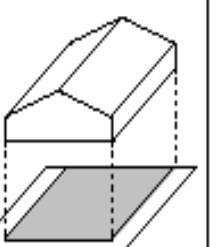



| ALZATO | CORPO DI COPERTURA NON AGIBILE | | CORPO DI COPERTURA AGIBILE | CORPO DI COPERTURA COME PIANO AGIBILE |
|---|--------------------------------|-------------|----------------------------|---------------------------------------|
| | MONOFALDA | FALDA BASSA | FALDA MEDIA | FALDA ALTA |
| | MF | FB | FM | FA |
| VOLUME UNIDELLARE  | | | | |
| 1° FIANCO STALLA  | | | | |
| 2° FIANCO 1° FIANCO STALLA  | | | | |

Griglia grafica per il rilievo del vano





| VANO | | MURATURA | MURATURA A MONTE | MURATURA ANGOLARE | MURATURA ANGOLARE PARZIALE |
|----------------------------------|---|----------|------------------|-------------------|----------------------------|
| | | M | MM | MA | MA.PAR |
| STALLA | 1 | | | | |
| 1° FIANCO | 2 | | | | |
| 2° FIANCO | 3 | | | | |
| ED. UNDELLIARI E CORPI AGGREGATI | 4 | | | | |

| VANO | | CASTELLO | TELAIO | COLONNE E TRAVI |
|----------------------------------|---|----------|--------|-----------------|
| | | CAST | TEL | TO/C |
| STALLA | 1 | | | |
| 1° FIANCO | 2 | | | |
| 2° FIANCO | 3 | | | |
| ED. UNDELLIARI E CORPI AGGREGATI | 4 | | | |

Griglia grafica per il rilievo del corpo di copertura

| CORPO DI COPERTURA | ESTERNO | INTERNO | ESTERNO / INTERNO | ESTERNO / INTERNO |
|--|---|---|--|---|
| |  |  |  |  |
| | SULLA PIANTA DEL PALAZZO | SULLA PIANTA DEL VANO FIDIOLE | ESTERNO SU DUE TRAPEZOIDI | ESTERNO SU UN TRAPEZOIDO |
| | EST.PP | INT.PV | EST.2TIMP | EST.1TIMP |
| A CASTELLO  | CAST. | | | |
| TELAIO E ASSITO VERTICALE  | | TEL. | | |
| TELAIO E ASSITO ORIZZONTALE  | | TAV,OR | | |

Griglia grafica per il rilievo del ballatoio

| BALLATOIO | | COMPLETAMENTE APERTO APERTO | TAMPONAMENTO SU UN LATO | TAMPONAMENTO A MONTE E PARZIALMENTE SU FINCHI | CHIESO CON APERTURE | CHIESO |
|---|---|--------------------------------|----------------------------|---|---------------------|--------|
| | | AP | APP.PAR. | CH.PAR. | FIN | CH |
|  | 1 | | | | | |
|  | 2 | | | | | |
|  | 3 | | | | | |
|  | 4 | | | | | |

Esempio di analisi per sistemi

Si riporta qui di seguito un esempio di come può essere condotta l'analisi per sistemi.



Foto 1: Stato di fatto del tabià visto rispettivamente da sud-ovest e da sud-est

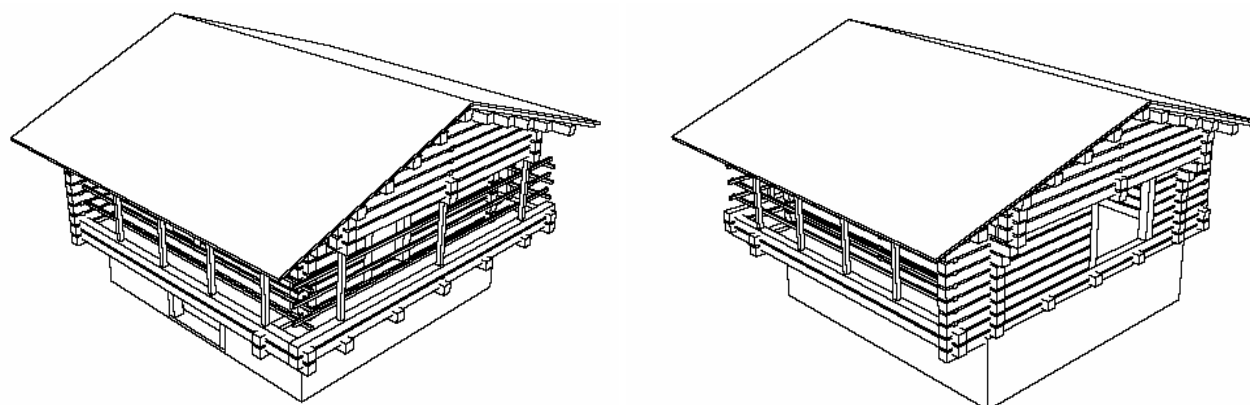


Figura 1: Rappresentazione dello stato di fatto visto rispettivamente da sud-ovest e da sud-est

Primo livello: la stalla (vano 1M)

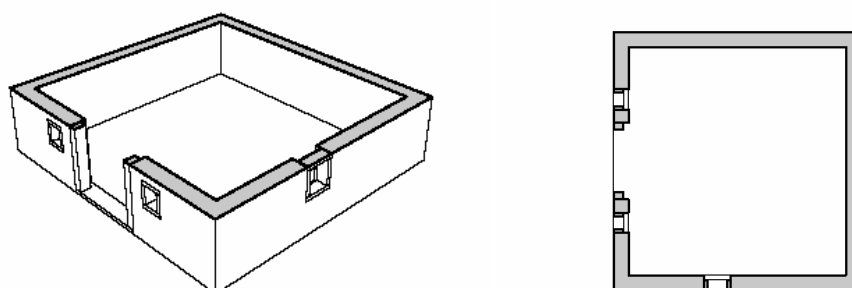


Figura 2: Rappresentazione tridimensionale e pianta della stalla

Secondo livello: il fienile (vano 2CAST)

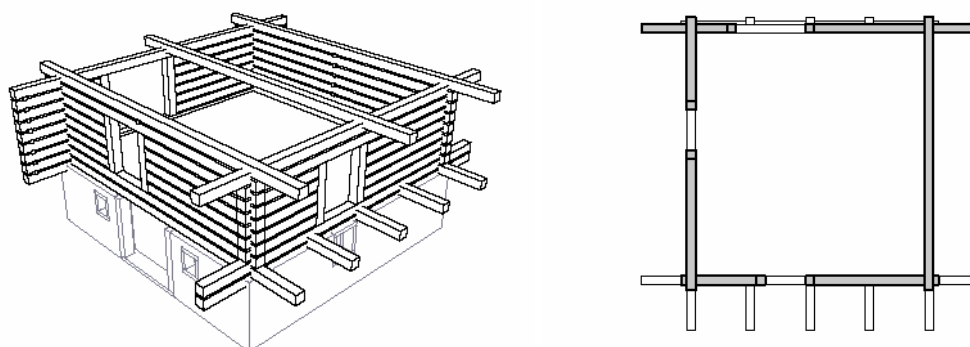


Figura 3: Rappresentazione tridimensionale e pianta del fienile

Corpo di copertura (CAST EST 2 TIMP)

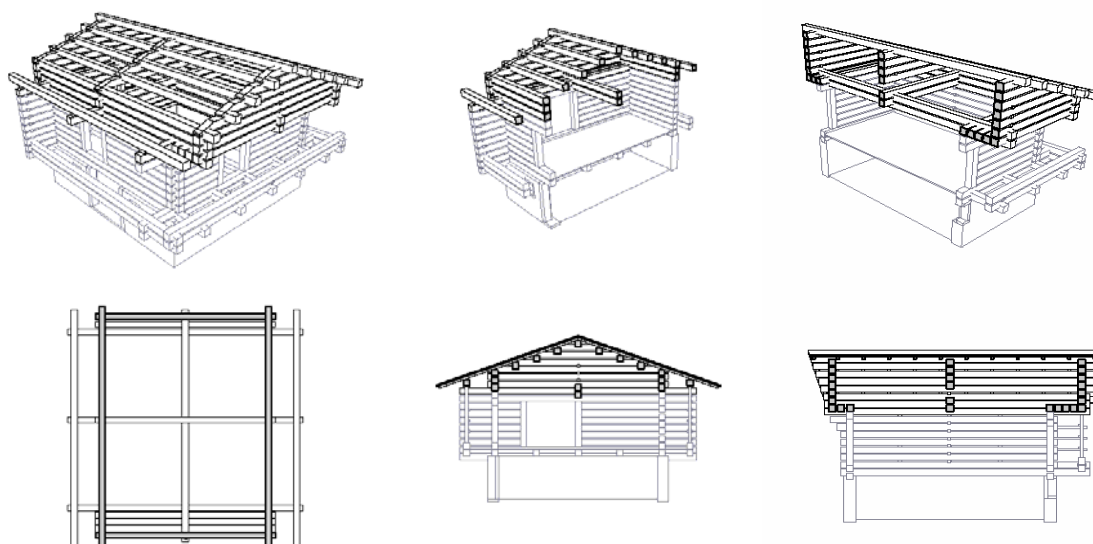


Figura 4: Rappresentazione tridimensionale, pianta e sezioni del corpo di copertura

Ballatoio (3AP PAR)

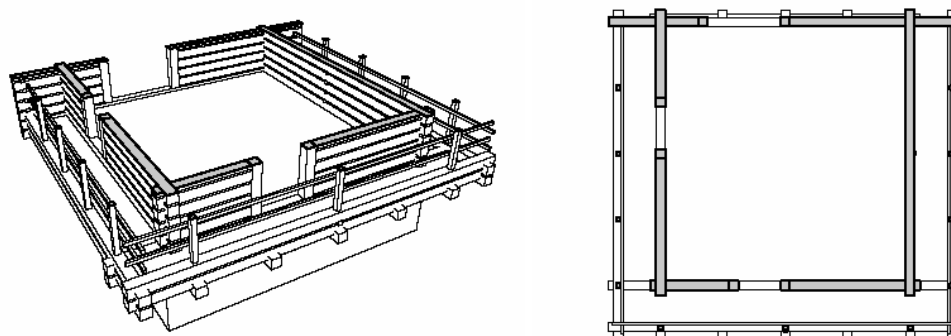


Figura 5: Rappresentazione tridimensionale, pianta e sezioni del ballatoio

Esempio di analisi per "strutture" componenti

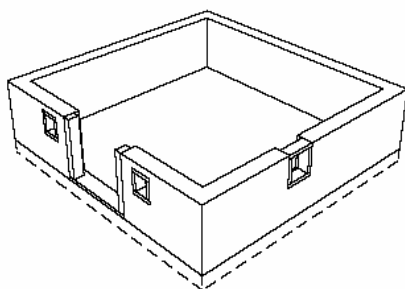


Figura 6: Murature perimetrali della stalla

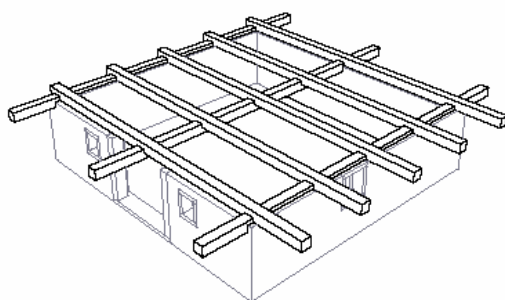


Figura 7: Solaio al secondo livello: travature

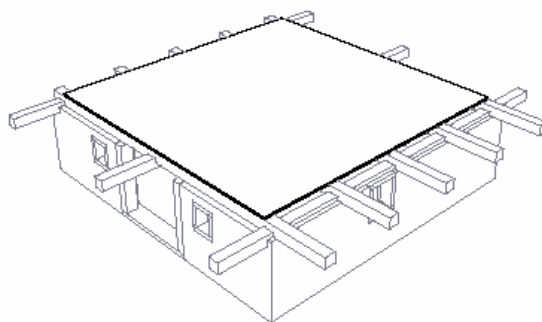


Figura 8: Solaio al secondo livello "elemento" componente: pavimentazione con tavoloni

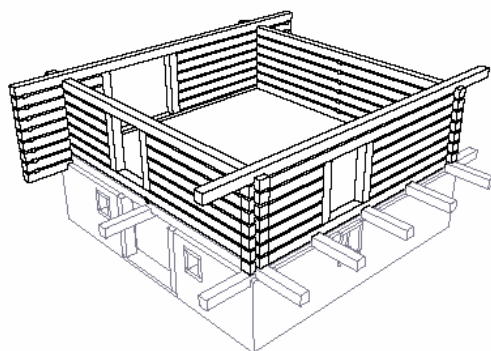


Figura 9: setti di chiusura del fienile “elemento” componente: travi disposte “a castello” o “blockbau”

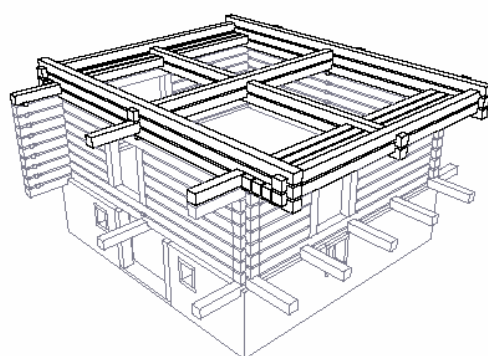


Figura 10: Corpo di copertura: “elemento” componente: travi disposte a “blockbau”

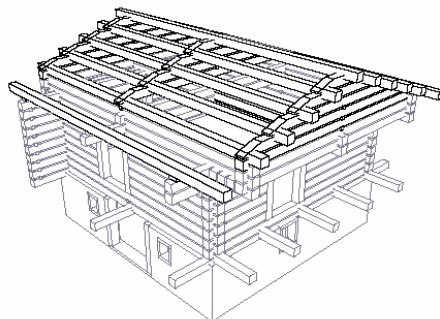


Figura 11: Tetto: “elemento” componente: travi disposte a “blockbau”

Esempio applicativo in Carlon

La verifica della situazione esistente è ottenuta da riscontro diretto in sopralluogo riproposto con rilievo fotografico, eventualmente integrata con l'esame di pratiche edilizie rinvenibili in Comune, da bibliografia e studi precedenti; i dati così ottenuti consentono una prima classificazione dei tabià, evidenziando:

- a) conservazione prevalente dei caratteri tipologici originari;
- b) prevalenza dei caratteri tipologici originari pur in presenza di alterazioni;
- c) interventi edilizi per l'adattamento a nuove funzioni con riuso parziale o totale;
- d) ricostruzione sostitutiva del preesistente;
- e) altri edifici rilevati e non assunti ai fini della ricerca.

L'applicazione del metodo di analisi tipologica per "sistemi" è applicata ai soli edifici significativi di cui in a).

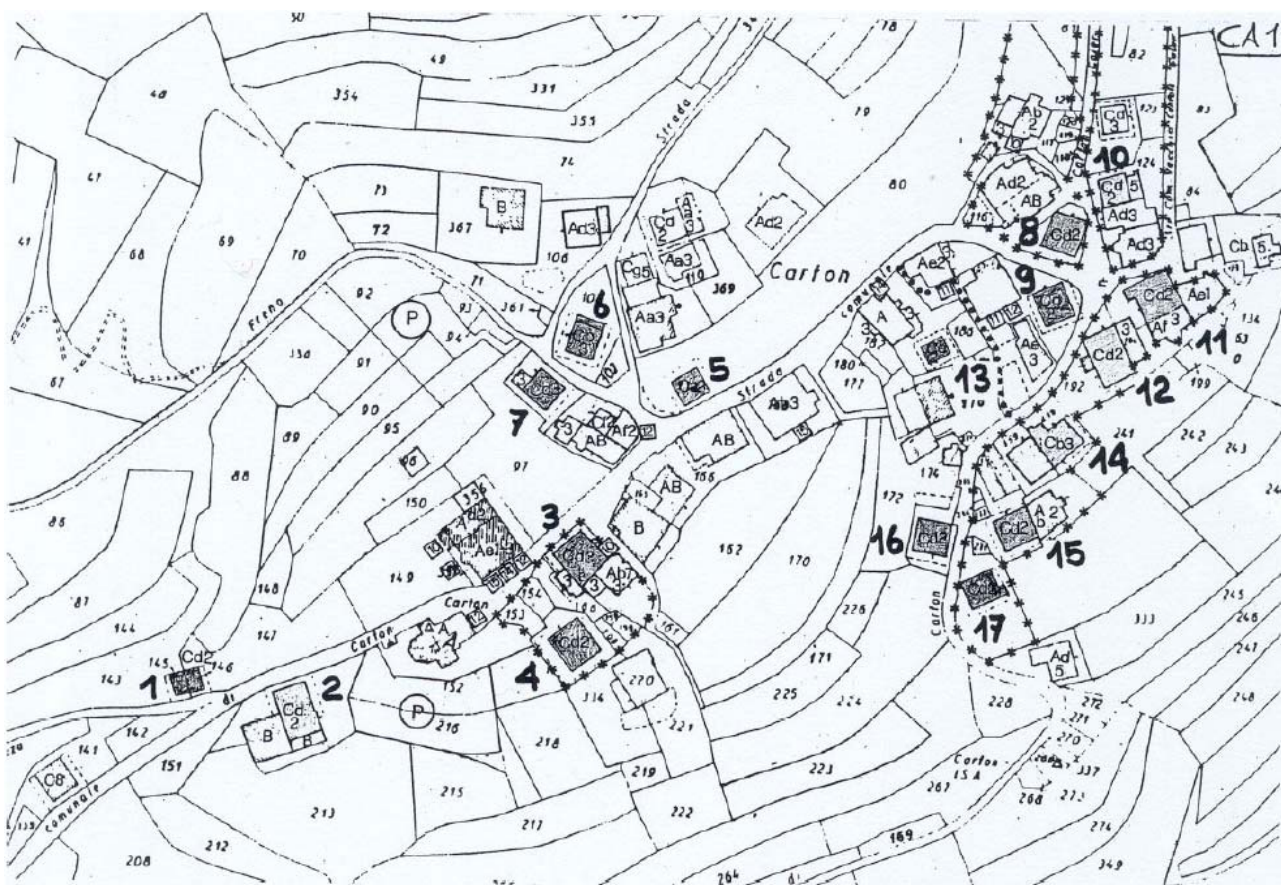


Figura 12: Collocazione dei tabià in Carlon

Tabià 1

| Alzato | Orizzontamenti | Vano | Corpo di copertura | Ballatoio | note |
|--------|----------------|----------|--------------------|-----------|------|
| 2-FM | IV | | | | |
| | III | | CAST – INT | | |
| | II | 2 – CAST | | 3 - AP | |
| | I | 1 - M | | | |



Foto 2: Repertorio fotografico del tabià 1 in Carfon

Tabià 3

| Alzato | Orizzontamenti | Vano | Corpo di copertura | Ballatoio | note |
|--------|----------------|----------|------------------------|---------------|------|
| 3-FM | IV | | CAST – INT TEL -EST | | |
| | III | 3 -TEL | | 4 – AP.PAR | |
| | II | 2 – CAST | | 4 – AP.PAR | |
| | I | 1 - M | | | |





Foto 3: Repertorio fotografico del tabià 3 in Carfon

Tabià 4

| Alzato | Orizzontamenti | Vano | Corpo di copertura | Ballatoio | note |
|--------|----------------|----------|--------------------|-----------|------|
| 2-FM | IV | | | | |
| | III | | CAST – INT | | |
| | II | 2 – CAST | | 3 - AP | |
| | I | 1 - M | | | |



Foto 4: Repertorio fotografico del tabià 4 in Carfon

Tabià 6

| Alzato | Orizzontamenti | Vano | Corpo di copertura | Ballatoio | note |
|--------|----------------|---------|--------------------|-----------|------|
| 3-FM | IV | | TEL - INT | 1 - AP | |
| | III | 3 - TEL | | 4 - AP | |
| | II | 2 - MA | | 4 - AP | |
| | I | 1 - M | | | |



Foto 5: Repertorio fotografico del tabià 6 in Carfon

Tabià 7

| Alzato | Orizzontamenti | Vano | Corpo di copertura | Ballatoio | note |
|--------|----------------|----------------|--------------------|-----------|------|
| 2-FM | IV | | | | |
| | III | | CAST -INT | | |
| | II | 2 - CAST | | 3 - AP | |
| | I | 1 - MM/CAST | | | |



Foto 6: Repertorio fotografico del tabià 7 in Carfon

Tabià 9

| Alzato | Orizzontamenti | Vano | Corpo di copertura | Ballatoio | note |
|--------|----------------|----------|----------------------|-----------|------|
| 2-FM | IV | | | | |
| | III | | CAST –EST 2 TIMP. | | |
| | II | 2 – CAST | | 3 - AP | |
| | I | 1 – M | | | |



Foto 7: Repertorio fotografico del tabià 9 in Carfon

Tabià 13

| Alzato | Orizzontamenti | Vano | Corpo di copertura | Ballatoio | note |
|---------------|-----------------------|-------------|---------------------------|------------------|-------------|
| 3-FM | IV | | TEL - INT | 1 - AP | |
| | III | 3 - TEL | | 4 - AP | |
| | II | 2 - TEL | | 3 - AP | |
| | I | 1 - M | | | |



Foto 8: Repertorio fotografico del tabià 13 in Carfon

Tabià 16

| Alzato | Orizzontamenti | Vano | Corpo di copertura | Ballatoio | note |
|---------------|-----------------------|-------------|---------------------------|------------------|-------------|
| 2-FM | IV | | | | |
| | III | | CAST - INT | 1 - AP | |
| | II | 2 - CAST | | 4 - AP | |
| | I | 1 - M | | | |



Foto 9: Repertorio fotografico del tabià 16 in Carfon

Tabià 17

| Alzato | Orizzontamenti | Vano | Corpo di copertura | Ballatoio | note |
|--------|----------------|----------|--------------------|-----------|------|
| 3-FM | IV | | CAST - INT | 1 - AP | |
| | III | 3 - CAST | | 4 - AP | |
| | II | 2 - CAST | | 3 -AP | |
| | I | 1 - M | | | |



Foto 10: Repertorio fotografico del tabià 17 in Carfon